

# «La mini-ripresa è già finita Il governo intervenga subito o la crisi sarà irreversibile»

Sangalli (Confcommercio): incontro con Conte urgente



Rischio di chiusura per 50 mila imprese con le nuove limitazioni



Servono indennizzi proporzionati alle perdite subite

## Intervista

di Antonella Baccaro

**Carlo Sangalli, nuove restrizioni del governo potrebbero colpire ancora i pubblici esercizi. Da presidente della Confcommercio, cosa ne pensa?**

«L'osservanza di questi provvedimenti è doverosa e necessaria: la salute è un bene primario. La risposta però non può essere solo quella delle maggiori chiusure, ancora più restrittive. Così si decreterebbe la condanna a morte per migliaia di imprese. E sarebbe una scelta disastrosa perché disperazione e rabbia crescono oltre il livello di guardia».

**Le prime proteste ci sono già.**

«Gli imprenditori di questo settore sono persone responsabili: hanno già fatto tanti sacrifici e rispettato tutte le regole e i protocolli sanitari. Ma non sono più in grado di reggere una situazione di questo genere. Per questo vanno trovate subito soluzioni e misure per gestire la situazione. Al governo chiediamo la disponibilità a un incontro urgente».

**Qual è la situazione del settore?**

«Dall'inizio del lockdown ad oggi sono stati persi 24 miliardi di euro di fatturato. E con le attuali nuove limitazioni potrebbero perdersi 470 milioni al mese, con il rischio chiusura per 50 mila imprese. A essere maggiormente colpita è tutta la filiera

del turismo: la quasi totale assenza di turisti stranieri, tra luglio e settembre, si è tradotta in una perdita di circa 14 miliardi di spesa».

**A questo punto la ripresa estiva rischia di spegnersi?**

«Nel trimestre luglio-settembre tutti i principali indicatori, dalla produzione industriale all'occupazione fino alla fiducia di famiglie e imprese, hanno registrato un recupero che si traduce in qualche timido, molto timido, segnale di ripresa. E infatti le ultime stime del nostro Ufficio studi vedono una crescita del Pil ad ottobre dello 0,9%. In ogni caso le nostre previsioni per l'anno in corso restano fortemente negative con un Pil in calo del 9,3%. Ma è evidente che se la situazione dovesse peggiorare rischiamo di avere una contrazione ben superiore al 10%».

**La prima misura che ritiene necessaria?**

«Servono indennizzi proporzionati alle perdite subite per mettere le imprese penalizzate dalla seconda crisi Covid nelle condizioni di superare il crollo di fatturati».

**C'è un problema di dialogo tra le istituzioni?**

«Programmazione e coordinamento, punti critici di lungo corso della capacità del nostro Paese di fare sistema, stanno registrando tutto lo stress dell'impatto dell'epidemia. Ma bisogna reagire: perché abbiamo bisogno prima di tutto di un maggior presidio del territorio con più controlli, laddove non vengono rispettati i protocolli di sicurezza. E poi più bus, più tamponi e più tracciamenti».

**Il balzo dei contagi sta mettendo in secondo piano il Recovery Plan?**

«Non possiamo permettercelo: abbiamo bisogno di indicazioni chiare, di un piano strategico, raccordato con l'Ue, che risponda subito con fatti concreti all'emergenza immediata e che programmi interventi nel medio e lungo termine. E occorre un coinvolgimento reale delle parti sociali, non solo a livello di ascolto ma anche nelle scelte operative, pur nel rispetto delle diverse responsabilità».

**Quali sono le vostre principali richieste?**

«In vista del cosiddetto decreto "novembre" e del disegno di legge di bilancio, servono i ristori a fondo perduto ed il credito d'imposta per le locazioni commerciali e gli affitti d'azienda. Servono le moratorie fiscali e creditizie e le risorse per le garanzie finalizzate ad agevolare l'accesso al credito. E serve anche la continuità degli ammortizzatori sociali insieme alla consapevolezza della necessità della loro riforma e di nuove politiche attive per il lavoro. Parallelamente, bisogna mettere in campo le riforme e gli investimenti indispensabili per costruire un ritorno alla crescita stabile e robusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli, 83 anni, è presidente della Confcommercio

